



**Dichiarazione sindacale L7 per il vertice  
dei Capi di Stato e di governo del G7  
2022**

**Forgiare il bene comune, la pace, la democrazia,  
l'azione climatica, la salute, la digitalizzazione equa a  
livello globale**

*“...la pace universale e durevole può essere fondata soltanto sulla giustizia sociale...”*

Costituzione ILO, Filadelfia, 10 maggio 1994

*“lo sviluppo sociale e la giustizia sociale sono indispensabili per raggiungere e mantenere la pace e la sicurezza, all'interno delle nazioni e tra di esse. A loro volta, lo sviluppo sociale e la giustizia sociale non possono essere raggiunti in assenza di pace, sicurezza o del rispetto di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.”*

Dichiarazione ONU di Copenaghen sullo sviluppo sociale, 14 marzo 1995

*“La pace non è tutto, ma senza la pace tutto è niente”*

Willy Brandt, insignito del Nobel per la Pace

Condanniamo fermamente la guerra aggressiva della Russia contro l'Ucraina e esortiamo la Federazione Russa a impegnarsi immediatamente e incondizionatamente a sottoscrivere un accordo di armistizio, a ritirare le truppe dall'Ucraina, a porre fine alle sofferenze che sta infliggendo al popolo ucraino, nonché ad astenersi da qualsiasi ulteriore minaccia illecita o dall'uso della forza contro qualsiasi altro stato sovrano e ad intraprendere la strada della risoluzione pacifica, conformemente alla Carta delle Nazioni Unite e al diritto internazionale.

Invitiamo i Capi di Stato e di governo del G7 a **contribuire a una soluzione pacifica** in linea con la Carta delle Nazioni Unite. Tutti gli stati dovrebbero fornire protezione a tutti i rifugiati sfollati costretti a trasferirsi a causa del conflitto e ad altri richiedenti asilo in fuga dalle minacce alla loro stessa vita. Esprimiamo preoccupazione per le conseguenze del conflitto, che riguardano anche le principali materie prime e catene di fornitura, e sollecitiamo i Capi di Stato e di governo del G7 a fare tutto il necessario per garantire la sicurezza alimentare, la stabilità dei mercati e delle finanze. Accogliamo positivamente l'impegno della presidenza del G7 a favore della sostenibilità, della trasformazione economica, degli investimenti nella sanità e nelle infrastrutture sanitarie, e della costruzione di democrazie inclusive.

Condividiamo l'accento posto sulla **cooperazione multilaterale e sulla coesione nei e tra i paesi**. Gli sforzi multilaterali in corso sono insufficienti ad affrontare la gravità del cambiamento climatico, dell'ingiustizia, della disuguaglianza e delle tensioni geo-politiche. Una governance globale solida aiuterebbe a realizzare la giustizia sociale, il lavoro dignitoso e la coesione sociale.

A tal fine, l'implementazione dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi sul clima, l'adempimento degli impegni assunti in precedenza in materia di piena occupazione, di tutela dei diritti umani e del diritto internazionale del lavoro, dovrebbero costituire le priorità del G7.

Accogliamo, tra gli altri obiettivi, con particolare favore il lavoro del G7 volto ad accelerare la **transizione giusta** e il **finanziamento sostenibile per l'azione per il clima**; a creare **posti di lavoro di alta qualità**; ad **investire nel settore dell'assistenza** e in un **fondo per la protezione sociale a livello globale** per sostenere i paesi più poveri; a compiere progressi sul fronte di uno standard internazionale vincolante di **due diligence** dei diritti umani per garantire il **lavoro dignitoso nelle catene di fornitura**; garantire la **parità di retribuzione**; proteggere e rafforzare **le libertà, i diritti e la democrazia**.

La ripresa e la resilienza socioeconomica possono essere assicurate solo attraverso un **Nuovo Contratto Sociale** che garantisca la piena occupazione, la protezione del lavoro, salari dignitosi socialmente accettabili, la protezione sociale universale, la creazione di posti di lavoro di alta qualità, il rispetto dei diritti umani e un'ambiziosa transizione giusta verso un'economia a zero emissioni di carbonio.

\*\*\*

*Stabilità finanziaria, finanziamento dello sviluppo, giustizia fiscale*

La finanza globale non dovrebbe ostacolare la prosperità condivisa. A questo scopo, il G7 dovrebbe **regolamentare di nuovo il settore finanziario per frenare la speculazione e le bolle speculative**, e proteggere i risparmi delle persone dai potenziali rischi. L'aumento

dell'indebitamento delle aziende ha favorito il riacquisto di azioni proprie e il rimbalzo dei mercati azionari, mentre il livello di investimenti produttivi volti a creare posti di lavoro è rimasto basso. È necessario rettificare questi squilibri. Inoltre, l'inasprimento della politica monetaria e la crisi ucraina stanno mettendo in luce vulnerabilità finanziarie che devono essere affrontate con urgenza.

Accogliamo positivamente l'istituzione di **un'aliquota d'imposta minima globale** sulle imprese e l'attenzione della presidenza volta ad aumentare la capacità dei paesi in via di sviluppo ad attuarla. Il quadro inclusivo recente del G20/OCSE riguardo all'erosione della base imponibile e trasferimento dei profitti (BEPS) è un passo che va nella giusta direzione; tuttavia, l'aliquota d'imposta minima sulle imprese concordata del 15% è troppo bassa e deve essere aumentata per evitare una corsa al ribasso nella tassazione delle imprese. Il lavoro del G7 per eliminare l'elusione e l'evasione fiscale è cruciale e deve essere potenziato, e gli strumenti devono essere messi a disposizione dei paesi in via di sviluppo affinché recuperino i flussi finanziari illeciti. Inoltre, chiediamo l'introduzione di nuove forme di tassazione per ridurre la disuguaglianza della ricchezza e frenare la speculazione, soprattutto le tasse sul patrimonio e la Tassa sulle Transazioni Finanziarie, e una tassazione equa e progressiva.

La stabilità finanziaria di molti paesi a basso reddito e in via di sviluppo è minacciata. Il G7 dovrebbe evitare una crisi del debito sovrano, anche potenziando il **Quadro Comune per il Trattamento del Debito e stabilendo un meccanismo globale di ristrutturazione del debito**. Tutti i paesi hanno bisogno di investimenti pubblici per guarire le cicatrici lasciate dalla crisi pandemica, per sostenere i servizi pubblici di qualità e assicurare le giuste transizioni. Queste priorità non dovrebbero essere in concorrenza con il rimborso dei livelli alti del debito. Inoltre, le imprese insolventi dovrebbero essere gestite in modo da ridurre la disuguaglianza della ricchezza, garantendo, nel contempo, i redditi dei lavoratori colpiti.

Tra le altre azioni volte a finanziare lo sviluppo, il G7 dovrebbe re-incanalare i livelli alti dei Diritti Speciali di Prelievo a sostegno del lavoro, della salute e della ripresa nei paesi in via di sviluppo.

**Le condizioni e i requisiti degli standard lavorativi negli investimenti pubblici e negli appalti pubblici** presentano un notevole potenziale per l'aumento degli standard e la trasformazione delle economie. Chiediamo che vengano introdotti requisiti di qualità della prestazione del lavoro in tutta la spesa pubblica del G7, inclusi i progetti infrastrutturali, i piani di ripresa dal COVID e i piani per una giusta transizione.

### *Giusta transizione e azione climatica*

I Paesi del G7 dovrebbero seguire, senza indugio, l'esempio e **includere il principio della transizione giusta nei Contribuiti Determinati a Livello Nazionale (NDC)**, includendo i piani del lavoro e l'impegno a realizzare investimenti pubblici, a sviluppare professionalità

pubbliche di qualità, la protezione sociale, misure di sostegno come la formazione e programmi per il sostegno al reddito e la rappresentanza sindacale. Il nascente **Club globale del clima** potrebbe aggiungere valore agli sforzi in corso aumentando, tra le altre finalità, il trasferimento delle conoscenze e incentivando unitamente la ricerca e lo sviluppo delle nuove tecnologie emergenti.

Accogliamo con favore l'intenzione di sostenere i paesi che realizzano una protezione climatica ambiziosa. I Capi di Stato e di governo del G7 dovrebbero onorare l'impegno di Copenaghen atteso da tempo di mobilitare **ogni anno 100 milioni di dollari americani a favore degli sforzi di mitigazione dei paesi in via di sviluppo**. Inoltre, è necessario che nel 2022 sia istituito un meccanismo finanziario per far fronte alle Perdite e ai Danni.

### *Fondo globale per la protezione sociale*

È vitale per i milioni di persone dei paesi a reddito basso che si realizzino progressi nel finanziare l'estensione e l'espansione della protezione sociale a livello globale. I paesi con livelli di protezione sociale migliori hanno attutito la crisi e si sono ripresi più rapidamente. Il fondo globale per la protezione sociale aiuterebbe i paesi più poveri del mondo a istituire sistemi di protezione sociale che, con lo sviluppo delle loro capacità, diventerebbero sostenibili sul piano finanziario.

### *Salute e sicurezza sul lavoro*

La pandemia ha messo in primo piano i **divari ampi nella salute e nella sicurezza sul lavoro** e come questi siano correlati alla perdita della vita dei lavoratori e dei loro redditi. Sono almeno tre milioni le persone nel mondo che ogni anno muoiono a causa di lesioni e malattie legate al lavoro, oltre a quelle che muoiono a causa della pandemia. Nel 2020 e nel 2021, le misure inadeguate per la salute e la prevenzione sul lavoro hanno contribuito ulteriormente alla perdita di 1.5 miliardi di ore lavorative e alle interruzioni nelle catene di fornitura che, tutt'oggi, non sono ancora state affrontate. Il G7 dovrebbe sostenere l'inclusione delle **misure per la salute e la sicurezza sul lavoro nei principi e nei diritti fondamentali dell'OIL** nel 2020, nonché la ratifica e l'attuazione universale delle convenzioni fondamentali attinenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro

### *Commercio globale*

Accogliamo positivamente l'obiettivo della Presidenza di ricercare un terreno d'intesa sugli standard **internazionali vincolanti di due diligence dei diritti umani**. Il G7 dovrebbe cooperare per arrivare a una Convenzione ILO sul lavoro dignitoso nelle catene di fornitura globali, sostenere i negoziati ONU sul Trattato vincolante sulle imprese transnazionali e su altre imprese commerciali e trasporre i principi guida dell'ONU nelle

legislazioni nazionali rendendoli operativi.

Occorre prendere in considerazione tutte le iniziative possibili dell'Organizzazione Mondiale del Commercio – WTO -, tra cui la rinuncia ai TRIPS, per **realizzare un accesso universale ed equo ai vaccini per porre fine alla pandemia** ovunque nel mondo. Il G7 deve intensificare il sostegno all'iniziativa COVAX e accelerare il trasferimento delle tecnologie per aumentare la produzione di vaccini e di apparecchiature sanitarie collegate al Covid nel sud del mondo.

Nell'ambito del processo di riforma del WTO, il G7 dovrebbe promuovere **un'agenda commerciale che metta lo sviluppo, la sostenibilità e i diritti umani al primo posto**. I paesi del G7 non hanno garantito ad oggi che negli accordi commerciali vi fosse il rispetto dei diritti umani come condizione imprescindibile e ne è conseguita una corsa al ribasso. Il G7 deve cambiare queste politiche di liberalizzazione del commercio e di libera circolazione dei capitali che hanno aumentato la precarietà del lavoro e il rischio di sfruttamento.

### *Digitalizzazione*

**L'ordine digitale attuale sostenuto dal G7** nei negoziati del WTO in materia di e-commerce hanno condotto a una concentrazione del potere sul mercato senza precedenti. Contribuisce a creare la disuguaglianza della ricchezza e indebolisce le democrazie ed acuisce la violenza politica e le fratture sociali. Pesa fortemente sulla sorveglianza al lavoro, sul lavoro non protetto e sull'ingiustizia degli algoritmi. Il flusso di dati non regolamentato ostacola l'implementazione dei diritti di protezione dei dati e i controlli adeguati sull'uso diffuso della sorveglianza e del processo decisionale dell'algoritmo. Considerati gli attuali impatti potenziali dei sistemi algoritmici sui lavoratori, questi devono avere il diritto di opporsi alle azioni e alle decisioni che si basano unicamente o parzialmente su questi sistemi.

Un accordo del G7 volto a rafforzare l'ordine digitale attuale impedirebbe ai paesi in via di sviluppo dal partecipare significativamente ai negoziati e di beneficiare della digitalizzazione nel lungo termine. Sollecitiamo il G7 ad adoperarsi per **mettere le persone al primo posto e perseguire un'agenda per la digitalizzazione** che vada a beneficio di tutti, nonché a favorire il superamento del divario digitale. Al fine di rispettare l'attenzione data dalla Presidenza ai diritti umani e democratici, il G7 dovrebbe astenersi dal promuovere un ordine digitale non inclusivo e intraprendere negoziati globali per regolamentare lo spazio digitale nelle sedi istituzionali appropriate. Il lavoro del G7 sulla digitalizzazione dovrebbe essere guidato dai principi generali OCSE in materia di intelligenza artificiale e dai principi AIP dell'UNESCO per garantire che le trasformazioni digitali promuovano i diritti umani, il rispetto dello stato di diritto e i valori democratici.

## *Diritti democratici*

Accogliamo favorevolmente e sosteniamo l'intenzione di **trasformare la Task Force per l'occupazione in un processo permanente del G7** con la partecipazione attiva delle parti sociali, compresa la Rete del G20 per la sicurezza e la salute sul lavoro. Condividiamo le preoccupazioni per le crescenti disuguaglianze sociali ed economiche che compromettono seriamente la fiducia nella democrazia. Anche il denaro oscuro e il dominio eccessivo del denaro delle imprese nelle elezioni politiche nazionali compromettono la fiducia dei cittadini e la tenuta delle nostre democrazie. Accogliamo con favore l'accento posto dalla Presidenza sui **diritti umani e democratici**, sulla partecipazione sociale e culturale, sulla uguaglianza di genere e sulla libertà di assemblea e sosteniamo il lavoro di rafforzamento per aumentare l'inclusione dei gruppi che sono stati privati dei diritti civili.

I sindacati sono pronti a difendere la democrazia. Tuttavia, la legge e la prassi nei Paesi del G7 spesso compromettono e ostacolano la crescita dei sindacati, anche quando permettono e tollerano l'abolizione dei sindacati. **Al fine di garantire la democrazia nei prossimi anni e decenni, i Paesi del G7 dovrebbero rimuovere gli ostacoli per proteggere e promuovere attivamente la sindacalizzazione e la contrattazione collettiva, incluso il diritto di sciopero.**

Nella Costituzione dell'ILO, la giustizia sociale è una parola riconosciuta come fondamenta della pace. Il G7 dovrebbe fare la sua parte garantendo la giustizia sociale, l'uguaglianza e la prosperità per tutti, compresi quei Paesi che non fanno parte del G7, e sostenere l'ILO affinché adempia alla sua missione. È fondamentale garantire la prosperità condivisa e la pace duratura.